

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - ATIC816005**

**"C.A. DALLA CHIESA" NIZZA MONF.**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

<b>1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016</b>	
<b>Istituto/Classe</b>	<b>Background familiare mediano</b>
ATIC816005	Medio - Basso
ATEE816017	
5 A	Medio - Basso
5 B	Medio - Basso
5 C	Medio - Basso

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

### 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PIEMONTE (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
ATIC816005	1.2	0.8		0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PIEMONTE (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
ATIC816005	1.4	0.5		0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PIEMONTE (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
ATIC816005	0.0	0.5		0.8

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La configurazione specifica del contesto socioculturale e multiculturale in cui opera la scuola (medio basso e con alta percentuale di alunni stranieri 29%) ha fatto sì che la scuola promuovesse sempre più iniziative di alto valore formativo e culturale (biblioteca, sport, attività opzionali, alfabetizzazione, recupero, teatro e musica) e l' ha stimolata ad attivarsi per l'integrazione scolastica e la valorizzazione delle diversità culturali. Sono state pertanto promosse iniziative coinvolgenti gli alunni stranieri e le loro famiglie e mediatori, sia offrendo attività extrascolastiche di apertura della scuola sia fornendo servizi aggiuntivi, della biblioteca scolastica, corsi di base di informatica, corsi di italiano alle mamme straniere, per comunicare e migliorare le possibilità di integrazione e di relazione della famiglia, oltre che dell'alunno straniero.	Il contesto socio-economico e culturale delle famiglie e degli studenti si colloca nella fascia medio-bassa. Il livello di istruzione è compreso fra licenza media e diploma di maturità. Solo il 9% della popolazione scolastica ha conseguito il diploma di laurea e il 4% della popolazione (soprattutto straniera e di origine marocchina) è limitato alla licenza elementare. Circa un terzo degli studenti è di origine straniera (Macedonia Marocco e altri paesi dell'Est...) Una buona parte degli studenti è già nata in Italia. Non sono presenti gruppi di studenti nomadi o particolarmente svantaggiati. Molti alunni sono seguiti dai servizi sociali del Comune che provvede con aiuti economici all'assistenza scolastica e alla fornitura dei pasti delle mense scolastiche

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione



1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel territorio si svolgono attività legate soprattutto al settore primario (coltivazione di vigneti, produzione di vini d.o.c. e di ortaggi pregiati) che vedono oggi impegnati macedoni e altri lavoratori dell'Est e al terziario, ma sono presenti anche aziende artigianali e industriali che, pur attraversando una fase di crisi legata al difficile momento economico nazionale, esportano i loro manufatti nel resto del Paese e all'estero (ditte vinicole, zuccherifici, fabbriche meccaniche..). Nell'edilizia è rilevante la presenza, da molti anni ormai, di lavoratori del Maghreb.</p> <p>Operano sul territorio alcune associazioni culturali (Erca-teatro degli Acerbi- Slow Food), sportive, e cooperative socio-assistenziali (CISA Asti Sud) che sono a tutti gli effetti risorse e competenze presenti nella comunità per la cooperazione, la partecipazione e l'interazione sociale; con esse la scuola collabora in modo attivo e propositivo per compensare e offrire opportunità e servizi formativi a tutto il territorio (centri estivi, English Summer Camp, doposcuola.. animazione e sport)</p>	<p>L'indice di disoccupazione della popolazione scolastica è dell'8%; a cui si aggiunge il tasso delle donne che non lavorano fuori casa: il 15% di casalinghe; i genitori sono occupati come operai e addetti ai servizi di cooperativa (29%), come impiegati (17%) e lavoratori in proprio (15%); il restante 12% si divide fra attività di imprenditore e professionista.</p> <p>Il tasso di immigrazione è molto elevato, se si considera che la percentuale degli alunni stranieri frequentanti tutte le scuole dell'Istituto è pari al 29% dell'intera popolazione scolastica e che molti alunni di origine straniera hanno ormai acquisito la cittadinanza italiana.</p>

## 1.3 Risorse economiche e materiali

### 1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

#### 1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:ATIC816005 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	0,00	111.302,00	3.728.053,00	324.095,00	46.260,00	4.209.710,00

Istituto:ATIC816005 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,0	2,6	88,6	7,7	1,1	100,0

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La qualità dei tre edifici scolastici dell'Istituto è più che buona. Sono state rilasciate e presenti le certificazioni necessarie (CPI); non ci sono grosse problematiche nella manutenzione ordinaria e straordinaria che viene effettuata con discreta regolarità e su segnalazione da parte della scuola. E' adeguato il superamento delle barriere architettoniche. Tutte le scuole sono dotate di laboratori e di una minima attrezzatura di LIM e PC.</p>	<p>Permangono possibilità di miglioramento nell'abbellimento nella cura degli edifici e nell'adeguamento puntuale a tutte le norme di sicurezza.</p> <p>La diversificazione delle fonti di finanziamento come sostegno delle famiglie e dei privati alle attività scolastiche, l'impegno finanziario degli enti pubblici territoriali, è quasi inesistente. Le uniche forme di finanziamento della scuola sono quelle del MIUR, delle famiglie finalizzate ad interventi specifici. La scuola ricerca fondi e finanziamenti esterni aderendo a bandi e progetti presso Fondazioni bancarie, enti e imprese; le condizioni del contesto socio economico del territorio in cui la scuola opera e dell'utenza generale non consentono grandi opportunità in questo senso. La strumentazione informatica presente nelle scuole è ormai obsoleta e inadeguata rispetto all'avanzamento e al progresso tecnologico attuale. Grazie ai PON FESR sono state migliorate le infrastrutture, ma permangono problemi di connessioni in una sede. La dotazione LIM sta aumentando grazie a fundraising autonomo</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto: ATIC816005 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
ATIC816005	82	80,4	20	19,6	100,0
- Benchmark*					
ASTI	2.162	77,8	616	22,2	100,0
PIEMONTE	46.768	81,7	10.443	18,3	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:ATIC816005 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
ATIC816005	6	7,3	19	23,2	30	36,6	27	32,9	100,0
- Benchmark*									
ASTI	105	4,9	498	23,0	835	38,6	724	33,5	100,0
PIEMONTE	2.323	4,9	10.781	22,6	17.377	36,4	17.237	36,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto: ATIC816005 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ATIC816005	14	20,0	10	14,3	14	20,0	32	45,7
- Benchmark*								
ASTI	413	21,4	326	16,9	422	21,9	768	39,8
PIEMONTE	9.286	21,5	9.600	22,3	8.103	18,8	16.139	37,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8



## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

## 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ASTI	16	55,2	3	10,3	10	34,5	-	0,0	-	0,0
PIEMONTE	407	65,1	9	1,4	150	24,0	3	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	5,6	10,4	22,6
	Da 4 a 5 anni	27,8	38,6	20,8
	Più di 5 anni	66,7	50,8	54,3
Situazione della scuola: ATIC816005	Piu' di 5 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	16,7	19,9	20,4
	Da 2 a 3 anni	44,4	34	34,6
	Da 4 a 5 anni	22,2	23,4	20,6
	Più di 5 anni	16,7	22,6	24,4
Situazione della scuola: ATIC816005		Da 4 a 5 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le caratteristiche degli insegnanti sono tali da garantire stabilità all'intera organizzazione scolastica. L'83% del personale è assunto a tempo indeterminato. Complessivamente la maggior parte dei docenti (78%) si colloca nella fascia d'età compresa tra i 45 e oltre i 55 anni.</p> <p>Questo significa ,in termini di competenze e qualità del servizio erogato, forte radicamento nel territorio, sicura esperienza, stima e affidabilità, consenso da parte dell'utenza che riconosce professionalità validata nel tempo. Tutti i docenti sono ormai in possesso di buone competenze informatiche di base e intermedie. La totalità dei docenti in classe vive e percepisce un clima positivo con gli studenti; il 94% dei docenti è motivato a lavorare in questo Istituto dove si trova bene e vive rapporti per niente difficili con i colleghi.</p> <p>Il Dirigente Scolastico ha incarico effettivo stabile e ha una esperienza ormai abbastanza consolidata e particolarmente integrata nel territorio. Il 91 % dei docenti ritiene che il Dirigente contribuisca a creare un clima positivo, l'86% che l'Istituto sia diretto in modo efficace e che il Dirigente Scolastico valorizzi il lavoro dei docenti.</p>	<p>Le caratteristiche anagrafiche della maggior parte dei docenti fanno sì che spesso occorranza sforzi un po' generalizzati per recuperare entusiasmo e motivazione nei confronti di una professione, per lo svolgimento della quale sempre più occorrono forza fisica, riflessi e attenzione vivi e costanti. Allo stesso modo la ricerca dell'innovazione metodologica e la necessità di formazione continua sembrano in molte situazioni meno urgenti perché compensate da sicura esperienza pregressa, capacità però che le condizioni di contesto completamente cambiato, molte volte mettono a seria prova. Ancora troppo pochi i docenti in possesso di competenze e certificazioni linguistiche.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ATIC816005	100,0	100,0	98,8	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
ASTI	97,3	98,3	98,2	98,1	98,1	97,3	98,2	98,2	98,4	98,1
PIEMONTE	96,7	97,1	97,0	97,1	96,9	93,3	93,8	93,7	93,6	93,4
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
ATIC816005	94,5	93,7	97,3	97,7
- Benchmark*				
ASTI	95,4	97,1	96,7	96,7
PIEMONTE	92,3	92,7	95,4	96,1
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ATIC816005	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ASTI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIEMONTE	0,3	0,2	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
ATIC816005	0,0	0,8	0,0
- Benchmark*			
ASTI	0,1	0,1	0,1
PIEMONTE	0,3	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ATIC816005	0,0	4,0	0,0	0,0	1,3
- Benchmark*					
ASTI	1,6	2,0	2,6	1,3	1,5
PIEMONTE	1,8	1,7	1,8	1,5	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
ATIC816005	0,9	0,9	0,0
- Benchmark*			
ASTI	1,7	1,6	0,8
PIEMONTE	1,4	1,5	1,1
Italia	1,3	1,2	0,7

**2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno**


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ATIC816005	2,5	2,3	2,9	1,1	2,8
- Benchmark*					
ASTI	2,5	2,1	3,6	1,7	1,9
PIEMONTE	2,7	2,4	2,5	2,1	1,7
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
ATIC816005	1,8	0,8	5,1
- Benchmark*			
ASTI	2,2	1,5	2,0
PIEMONTE	2,2	2,2	1,7
Italia	2,1	2,0	1,6

**Sezione di valutazione**

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola primaria si è registrato un solo caso di non ammissione alla classe terza.</p> <p>Nella scuola secondaria di primo grado 11 non sono stati ammessi alla classe successiva perché non hanno raggiunto gli obiettivi minimi.</p> <p>Un alunno, diversamente abile non è stato ammesso alla classe successiva perché il consiglio di classe, il collegio docenti e la famiglia hanno ritenuto utile la permanenza ancora un anno nella scuola secondaria di primo grado.</p> <p>Non ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso.</p> <p>Nessun abbandono scolastico</p> <p>La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio e accoglie studenti provenienti da altre scuole</p> <p>Il 55% ha il voto che oscilla tra il 7 ed il 10</p> <p>Pertanto sono punti di forza:</p> <p>Bassa percentuale di alunni non ammessi alla classe successiva</p> <p>Nessun abbandono scolastico</p> <p>Distribuzione equilibrata di alunni per fasce di voto</p> <p>Accoglienza di alunni provenienti da altre scuole</p> <p>Positivo successo formativo degli studenti</p> <p>Personalizzazione del percorso degli studenti</p> <p>Nel corso dell'a.s. 2015/16 la percentuale di alunni stranieri non ammessi alla classe successiva si è ridotta. Nell'a.s.2016/17 il tasso di respinti si colloca al 0,15%</p>	<p>Gli alunni non ammessi alla classe successiva risultano per lo più stranieri</p> <p>Classimolto numerose</p> <p>Nell'a.s. 2016/17 si evidenzia un calo sistematico in tutte le materie analizzate di almeno 1 o più punti. Calo evidente in tutte le sezioni in lingua straniera. Occorre stabilire criteri di valutazione comuni tra i due ordini di scuola e fra i docenti dello stesso ambito disciplinare</p> <p>Poche risorse umane per recupero fasce deboli soprattutto nella scuola secondaria</p>

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.	 5 - Positiva
	6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>I dati relativi agli esiti degli scrutini rilevano un basso tasso di non ammissioni alle classi successive (totale 12 su una popolazione di 413)</p> <p>La non ammissione dei casi citati è stata concordata solo a seguito di precedenti percorsi volti a superare le lacune o difficoltà. Permane come punto di debolezza la consapevolezza che gli alunni ripetenti statisticamente sono stranieri. A tal riguardo si ritiene opportuno ampliare i percorsi mirati ad accrescere le abilità e le conoscenze dei singoli alunni: soprattutto degli stranieri. In alcune situazioni si sottolineano classi numerose per cui risulta difficile realizzare appieno percorsi individualizzati. Non si evidenziano concentrazioni di non ammessi né in alcuni anni di corso né in alcuni indirizzi/sezioni. I criteri valutativi adottati in continuità tra i due ordini di scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti. Positivo il dialogo tra docenti di ordini diversi per creare progetti, scambi, attività laboratoriali in continuità. I docenti dell'istituto hanno compreso la necessità di un curricolo verticale a cui attenersi per garantire il pieno conseguimento degli obiettivi formativi nei ragazzi. Condividendo medesimi criteri valutativi si vuol garantire l'equità di giudizio. Una percentuale superiore alla metà della popolazione studentesca ha conseguito una votazione medio alta (tra 7 e 10). Non sono emersi casi di abbandono scolastico prima del termine del percorso di studi. Per le ragioni citate l'istituto si colloca in una fascia medio alta.000 caratteri spazi inclusi)</p>



## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: ATIC816005 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		49,0	48,5	48,2			52,6	51,5	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	58,6	↑	↑	↑	n.d.	47,7	↓	↓	↓	n.d.
ATEE816017	58,6	n/a	n/a	n/a	n/a	47,7	n/a	n/a	n/a	n/a
ATEE816017 - 2 A	51,1	↔	↑	↑	n.d.	52,4	↔	↔	↑	n.d.
ATEE816017 - 2 B	66,0	↑	↑	↑	n.d.	58,9	↑	↑	↑	n.d.
ATEE816017 - 2 C	55,2	↑	↑	↑	n.d.	63,4	↑	↑	↑	n.d.
ATEE816017 - 2 D	61,8	↑	↑	↑	n.d.	11,9	↓	↓	↓	n.d.
		65,0	65,7	63,5			53,5	53,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	66,9	↑	↑	↑	2,9	60,6	↑	↑	↑	4,8
ATEE816017	66,9	n/a	n/a	n/a	n/a	60,6	n/a	n/a	n/a	n/a
ATEE816017 - 5 A	63,3	↓	↓	↔	0,0	57,8	↑	↑	↑	1,6
ATEE816017 - 5 B	74,6	↑	↑	↑	9,6	68,9	↑	↑	↑	12,9
ATEE816017 - 5 C	62,7	↓	↓	↓	-0,7	54,7	↔	↔	↑	1,1
		59,0	60,3	57,6			50,3	51,3	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	59,8	↔	↔	↑	n.d.	44,2	↓	↓	↓	n.d.
ATMM816016	59,8	n/a	n/a	n/a	n/a	44,2	n/a	n/a	n/a	n/a
ATMM816016 - 3 A	54,2	↓	↓	↓	n.d.	48,1	↓	↓	↔	n.d.
ATMM816016 - 3 B	57,1	↔	↓	↔	n.d.	41,0	↓	↓	↓	n.d.
ATMM816016 - 3 D	57,6	↔	↓	↔	n.d.	46,3	↓	↓	↓	n.d.
ATMM816016 - 3 E	67,9	↑	↑	↑	n.d.	42,2	↓	↓	↓	n.d.

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
ATEE816017 - 2 A	6	3	2	1	8	2	5	4	6	3
ATEE816017 - 2 B	0	1	2	5	13	1	4	6	2	8
ATEE816017 - 2 C	4	3	4	0	9	1	3	2	5	9
ATEE816017 - 2 D	4	4	0	1	12	18	0	0	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
ATIC816005	17,1	13,4	9,8	8,5	51,2	27,8	15,2	15,2	16,5	25,3
Piemonte	33,3	13,3	12,1	6,3	34,9	27,5	21,2	11,9	6,2	33,2
Nord ovest	34,7	12,9	12,3	6,3	33,9	28,5	21,6	12,6	5,9	31,3
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
ATEE816017 - 5 A	7	3	2	7	4	3	3	4	6	7
ATEE816017 - 5 B	0	4	4	6	9	0	0	4	6	13
ATEE816017 - 5 C	5	6	3	6	3	2	5	7	3	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
ATIC816005	17,4	18,8	13,0	27,5	23,2	7,4	11,8	22,1	22,1	36,8
Piemonte	17,4	16,2	24,4	21,3	20,7	23,2	16,9	14,5	14,6	30,7
Nord ovest	16,8	15,8	22,1	22,7	22,7	22,9	17,1	14,2	14,3	31,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
ATMM816016 - 3 A	5	2	3	0	4	4	2	1	3	4
ATMM816016 - 3 B	4	3	3	3	3	8	3	2	1	2
ATMM816016 - 3 D	5	3	3	2	6	8	1	2	2	6
ATMM816016 - 3 E	1	1	5	7	6	7	5	3	3	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
ATIC816005	21,7	13,0	20,3	17,4	27,5	39,1	15,9	11,6	13,0	20,3
Piemonte	20,1	18,0	16,7	16,9	28,2	27,2	16,0	13,1	12,5	31,1
Nord ovest	17,7	17,7	17,8	18,4	28,4	25,8	15,1	12,5	12,5	34,1
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

## 2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale				X	

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Classi seconde : punteggio medio prova PRELIMINARE di LETTURA 96,1 rispetto al 76,6 della media nazionale con un +10,9 rispetto alle scuole con background familiare simile. Non si rilevano esiti significativamente differenti tra le classi. Prova di ITALIANO: significativamente superiore alla media nazionale(72,9-61,0).La presenza di stranieri nelle classi risulta penalizzante(69,6compl-76,8nativi).Prova di MATEMATICA - significativamente superiori(62,5-54,6).Gli stranieri in questa prova non penalizzano gli esiti. Lievi discrepanze nelle performance tra sezioni.Classi quinte ITALIANO: significativamente superiori alla media nazionale e medio-bassi rispetto alle scuole con stesso background (66,6-61,0).Prova di MATEMATICA:stesso andamento con i seguenti risultati 72,7-62,9. Scuola secondaria I° grado:punteggio medio prova di ITALIANO / 70,8 rispetto al 62,1 della media nazionale, con esiti non pienamente uniformi che variano da 60,7 a 76,9.Il punteggio medio delle prove di MATEMATICA è stato 56,8 rispetto al 57,3 della media nazionale con esiti abbastanza uniformi che oscillano dal 50,1 al 60. Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI è ritenuto affidabile e non si è verificato cheating. Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono in regressione nel corso della loro permanenza a scuola e non ci sono disparità concentrate in alcune sezioni.Aa.ss 2015/17 analisi approfondita restituzione e formazione specifica .</p>	<p>Si evidenziano risultati solo pari alla media nazionale in matematica nella scuola secondaria. Sebbene i risultati in italiano siano superiori alla media nazionale, si riscontrano difficoltà per gli alunni stranieri che contribuiscono ad abbassare la percentuale. Si sottolineano altresì alcune differenze tra le sezioni della primaria. Gli esiti tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati tendono ad uniformarsi anche per un modesto spostamento verso il basso dei risultati di questi ultimi.</p> <p>Gli esiti dell'ultimo anno rivelano una tendenza all'abbassamento dei livelli rispetto agli anni precedenti anche se ancora positivi .Occorre potenziare il lavoro sulle competenze e sulle dimensioni attivate e valutate con gli item specifici</p>
---	--

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>2 - 3 - Con qualche criticita'</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>4 - 5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

In base all'analisi dei risultati raggiunti nelle prove INVALSI, la scuola si colloca al livello 5 poiché il punteggio di italiano e matematica è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile e, in alcuni casi, di poco superiore alla media nazionale, soprattutto nella scuola primaria. Inoltre non si verificano casi di singole classi che si discostino in negativo.


## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti in maniera trasversale alle varie discipline ( primaria) e mediante l'assegnazione periodica del voto di comportamento ( secondaria). I docenti pongono molta attenzione all'acquisizione del rispetto delle regole e allo sviluppo del senso di legalità. I criteri valutativi sono stati concordati a priori. La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa attraverso l'osservazione quotidiana (autonomia di iniziativa e capacità di orientarsi) e fornisce periodicamente comunicazione alle famiglie. I criteri di valutazione per l'assegnazione del voto di comportamento sono comuni e condivisi da tutti i docenti i quali prestano particolare attenzione al rispetto delle regole, allo sviluppo di rapporti positivi e responsabili nei confronti dei compagni e degli adulti e alla collaborazione e allo spirito di gruppo.</p> <p>L'analisi della griglia osservativa delle competenze di cittadinanza evidenzia che la maggioranza degli studenti si colloca ad un livello di acquisizione avanzato/intermedio per tutti gli indicatori analizzati, con percentuali elevate in particolare nella dimostrazione di spirito di iniziativa, nel saper collaborare e partecipare, nella conoscenza e rispetto delle regole condivise e la partecipazione alle attività scolastiche. Emergono lievi differenze tra classi, sezioni e indirizzi.</p>	<p>Spesso la famiglia delega la scuola per l'acquisizione di semplici abilità di autonomia, di cittadinanza e di etica di responsabilità.</p> <p>Da parte sua, la scuola, prova a creare collaborazioni proficue con le famiglie ma non sempre riesce ad ottenere una effettiva condivisione.</p> <p>L'analisi dell'indicatore padronanza della lingua italiana rivela come la presenza degli alunni stranieri incida sul posizionamento nei livelli di base e iniziale. Infatti se la maggior parte degli alunni è collocata in fascia avanzata per matematica e tecnologia, in padronanza della lingua italiana c'è una distribuzione equa tra livello base-intermedio.</p> <p>La carenza di risorse strumentali rende difficoltosa la valutazione delle competenze di tipo tecnologico-digitali</p> <p>Occorre predisporre prove di competenze e compiti autentici ; ripensare ad attività e specifiche prove per competenze sociali e civili</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate-collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole e si collocano a livelli alti tra intermedio e avanzato. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento che si colloca tra i livelli di base e intermedio. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e ha utilizzato o un questionario per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti alla fine della primaria e della secondaria. La scuola ha adottato il nuovo modello di certificazione delle competenze.

## 2.4 Risultati a distanza


### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria vengono complessivamente confermati al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado.</p> <p>Diverse le attività predisposte:</p> <p>Interventi ed attività didattiche di docenti e studenti nelle scuole di ordine inferiore</p> <p>Organizzazione di laboratori e visite guidate presso la scuola dell'ordine superiore</p> <p>Incontri tra insegnanti dei diversi ordini di scuola finalizzati alla verifica dei percorsi didattici e a ottimizzare la formazione delle nuove classi</p> <p>Interventi di esperti per aiutare gli alunni ad una scelta consapevole (psicologi, esponenti dell'Unione Industriali, esponenti dell'Agenzia Informagiovani, docenti di scuole secondarie di II grado del territorio)</p> <p>Interventi analoghi rivolti alle famiglie</p> <p>Elaborazione di questionari atti a rilevare le particolari attitudini</p> <p>Organizzazione di un "Salone dell'Orientamento" con stands allestiti dagli Istituti d'Istruzione Superiore e Scuole e Agenzie Professionali del territorio</p> <p>Nel corso dell'a.s 2015/16 si è operato un confronto sistematico (italiano, matematica, inglese e comportamento) sugli esiti finali del quinto anno della scuola primaria e del primo anno della scuola secondaria.</p> <p>Nell'a.s. 2016/17 con le classi 5<sup>a</sup> è stato predisposto un percorso specifico metacognitivo per la consapevolezza di sè .</p>	<p>Scarsa considerazione, in alcuni casi, da parte degli alunni e delle famiglie, riguardo ai risultati delle attività orientative. In genere, i risultati negativi sono conseguenza inevitabile di una scelta sbagliata o di scarsa consapevolezza delle proprie attitudini e possibilità.</p> <p>Occorre predisporre interventi per migliorare la consapevolezza di sè già al termine della scuola primaria. Occorre lavorare e di più sull'acquisizione del metodo di studio in continuità orizzontale e verticale. Si può migliorare il monitoraggio degli esiti degli studenti della secondaria nel corso del loro percorso di studi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -



Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si ritiene in situazione positiva, in quanto i risultati ottenuti dagli studenti nel periodo successivo sono buoni. In genere dopo il passaggio dalla primaria alla secondaria di primo grado si rilevano casi sporadici di insuccesso. Nel passaggio alla scuola superiore solo in pochi ottengono la sospensione del giudizio o non vengono ammessi alla classe successiva. Il consiglio orientativo viene seguito dalla maggior parte degli alunni; solo alcuni non si dimostrano consapevoli delle proprie attitudini e non ne tengono conto.

## Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti

competenze chiave di cittadinanza	indicatori per competenze.pdf
competenze chiave di cittadinanza	indicatori per competenze.pdf
competenze chiave di cittadinanza	indicatori per competenze.pdf

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	11,8	5,7	4,4
	3-4 aspetti	0	5,7	4,2
	5-6 aspetti	52,9	39,7	33,5
	Da 7 aspetti in su	35,3	48,9	57,8
Situazione della scuola: ATIC816005		5-6 aspetti		

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	6,3	7,1	4,6
	3-4 aspetti	12,5	5,5	4,2
	5-6 aspetti	43,8	36	33,2
	Da 7 aspetti in su	37,5	51,4	58
Situazione della scuola: ATIC816005		5-6 aspetti		

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:ATIC816005 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ATIC816005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	88,2	92,7	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	88,2	91,8	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	88,2	88,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	88,2	85,1	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	82,4	83,9	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	41,2	49,3	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	76,5	75,2	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	11,8	22,5	27
Altro	Dato mancante	17,6	11	9,6

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:ATIC816005 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ATIC816005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,8	89,6	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	93,8	89	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	87,5	86,6	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	81,3	82,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	75	80,1	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	37,5	50,1	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	81,3	78,3	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	12,5	25,2	26,4
Altro	Dato mancante	18,8	11	9

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo di istituto risponde in misura medio-alta ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale.</p> <p>La scuola ha individuato i traguardi di competenza degli studenti nei diversi anni e nei differenti ambiti disciplinari. Il curricolo viene utilizzato come strumento di lavoro; le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con lo stesso e in ogni attività di ampliamento vengono specificati, in fase progettuale, obiettivi, modalità di realizzazione e di verifica. In fase finale viene effettuata una valutazione dei percorsi svolti.</p> <p>Nel corso dell'a.s. 2015/16 è stato avviato un percorso formativo per la costruzione di un curricolo verticale d'Istituto dall'infanzia , alla secondaria relativamente agli ambiti della comprensione del testo e dell'orientamento spaziale.</p>	<p>Ancora da potenziare un'efficace progettazione di attività che sviluppi e favorisca le competenze trasversali all'interno dello stesso ordine scolastico e in verticale fra i differenti ordini.</p> <p>Pur considerando che le varie realtà didattiche possono essere molto variegate, è emerso che a volte l'utilizzo del curricolo è più formale che sostanziale. Da molti docenti il Curricolo verticale è ancora un obiettivo lontano da raggiungere: occorre un maggiore confronto tra docenti dei diversi ordini e istituire uno o più gruppi per il raccordo in modo da responsabilizzare la maggioranza dei docenti</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	35,7	17	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	7,1	34	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	57,1	49	54,7
Situazione della scuola: ATIC816005		Prove svolte in 3 o più discipline		

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	7,7	12,5	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,4	17,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	76,9	69,8	74,8
Situazione della scuola: ATIC816005		Prove svolte in 3 o più discipline		

**3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA**

<b>Prove strutturate intermedie-PRIMARIA</b>				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	31,3	23,3	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	37,5	29,1	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	31,3	47,5	51,7
Situazione della scuola: ATIC816005		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

**3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA**

<b>Prove strutturate intermedie-SECONDARIA</b>				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	46,2	36,5	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	23,1	16,3	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	30,8	47,2	51
Situazione della scuola: ATIC816005		Nessuna prova		

**Domande Guida**

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>Nella scuola la progettazione didattica e la programmazione periodica comune per ambiti disciplinari agevolano il diritto-dovere allo studio realizzando percorsi che favoriscono l'inserimento e l'integrazione a tutti i livelli. Secondo il 93% dei docenti l'attività di programmazione comune è guida nella loro attività didattica.</p> <p>In merito alla progettazione didattica, la scuola si avvale di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- utilizzo di modelli comuni;</li> <li>- progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti;</li> <li>- programmazione per classi parallele;</li> <li>- programmazione per ambiti disciplinari;</li> <li>- definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline;</li> <li>- progettazione di moduli o unità didattiche per il recupero delle competenze;</li> <li>- progettazione di moduli o unità didattiche per il potenziamento delle competenze</li> </ul>	<p>Non è stata ancora raggiunta pienamente la condivisione della progettazione comune in fase attuativa. Si rileva la mancanza di un curriculum verticale per ambiti disciplinari che consentirebbe all'istituto di lavorare con maggiori possibilità di approfondimento nel passaggio da un ordine all'altro.</p>

**Subarea: Valutazione degli studenti****Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?


Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>Nella scuola primaria del nostro Istituto sono valutate le abilità/competenze in tre o più discipline nelle fasi intermedia e finale; gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione.</p> <p>Nella scuola secondaria, in quasi tutte le classi si utilizzano già le prove comuni e ci si sta attivando perché diventino prassi totalmente condivisa.</p> <p>Nell'Istituto gli insegnanti utilizzano la valutazione degli studenti come strumento migliorativo dell'apprendimento, progettando e realizzando interventi didattici mirati soprattutto al recupero e consolidamento delle competenze.</p> <p>Nel corso dell'a.s. 2015/16 si è concordato un protocollo per la realizzazione delle prove comuni iniziali, intermedie e finali identificando fasi, compiti, ruoli, tipologia di prove (italiano, matematica, lingua straniera), griglie di valutazione su 5 livelli.</p>	<p>Nelle diverse scuole non si è ancora raggiunta una totale condivisione sulla necessità di utilizzare prove strutturate comuni in entrata e a conclusione di un percorso di attività.</p> <p>Con risorse economiche maggiori la scuola potrebbe organizzare un numero più adeguato di interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -



<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La nostra scuola si colloca in una posizione abbastanza positiva in quanto globalmente tutti gli aspetti della didattica d'Istituto sono presenti. La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica risulta prassi ancora "formalmente" condivisa per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola ma occorre promuovere un'adesione profonda a essa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti non utilizzano regolarmente prove strutturate e modalità comuni per la valutazione iniziale e finale. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	52,9	72,9	79,6
	Orario ridotto	0	1,7	3,8
	Orario flessibile	47,1	25,4	16,5
Situazione della scuola: ATIC816005		Orario standard		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	12,5	46	73
	Orario ridotto	56,3	32,2	12,6
	Orario flessibile	31,3	21,8	14,3
Situazione della scuola: ATIC816005		Orario ridotto		

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:ATIC816005 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ATIC816005	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	52,9	36,9	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	76,5	70,7	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,3	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	10,4	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	5,9	6,8	6,6

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:ATIC816005 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ATIC816005	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	87,5	86,4	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	56,3	52,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	18,8	11,9	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	11,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	6,3	0,9	2,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:ATIC816005 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ATIC816005	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	41,2	20,8	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	88,2	94,4	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,3	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	5,9	6,8	8,9
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,3	0,4

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:ATIC816005 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ATIC816005	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	87,5	70,9	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	62,5	82,2	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	18,8	16,3	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	6,3	7,1	8,8
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto sono presenti, in ogni ordine e grado, figure di coordinamento degli spazi laboratoriali.</p> <p>I docenti organizzano laboratori di tipo diverso nelle varie sedi dove tutti gli studenti possono accedere in uguale misura.</p> <p>Il corpo docente cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento.</p> <p>All'organizzazione oraria standard, vengono elaborate modifiche dell'orario scolastico che rispondono in maniera adeguata alle esigenze degli studenti e delle loro famiglie .</p> <p>Per lo sviluppo delle attività relative all'ampliamento dell'offerta formativa, la scuola organizza progetti/corsi/attività curricolari ed extracurricolari .</p> <p>I docenti, inoltre, organizzano attività di recupero, consolidamento, potenziamento sia in orario scolastico che extrascolastico.</p>	<p>A causa della mancanza di fondi la manutenzione dei laboratori e l'aggiornamento dei materiali risultano inadeguati.</p> <p>Si riscontrano carenze gravi nella quantità e qualità delle strumentazioni per attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-scientifiche</li> <li>-espressive</li> <li>-informatiche</li> <li>-linguistiche.</li> </ul> <p>Mancano totalmente spazi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-arte</li> <li>-scienze</li> <li>-tecnologia</li> <li>-laboratorio lingue straniere</li> <li>-attività classi parallele e / o piccoli gruppi</li> <li>-nella Scuola Secondaria la Biblioteca manca totalmente di uno spazio e di libri aggiornati.</li> </ul>

## Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola sono presenti docenti che mettono in atto una didattica per competenze, lavorano con gruppi di livello, usano le Tic.</p> <p>Durante l'anno si svolgono attività (scienze, lettura espressiva, lingua straniera, arte, attività motorie) di tipo verticale, tra i diversi ordini di scuola, per favorire l'inserimento degli alunni. Il 77% dei docenti considera prima attività a cui dedicare il maggior tempo in classe l'organizzazione attività che richiedono la partecipazione attiva degli studenti. Il 28% dei docenti individua come seconda attività quelli di proporre esercitazioni individuali, lavori in piccoli gruppi .</p> <p>Il 31% dei docenti utilizza con maggior frequenza la strategia di differenziazione dei compiti e attività in base alle diverse capacità degli allievi.</p> <p>Il 42% dei docenti utilizza poi come strategia successiva la verifica diretta della comprensione degli argomenti facendo domande</p>	<p>Risulta ancora difficile dal punto di vista organizzativo sfruttare le competenze dei docenti per una didattica diversificata e innovativa.</p> <p>Altrettanto difficile è l'organizzazione di gruppi di livello per classi parallele e lo scambio di ore per concentrare moduli didattici comuni.</p> <p>L'uso delle Tic è legato alla presenza/assenza del materiale informatico nei diversi ordini di scuola,( nella Secondaria due Lim, mentre nella Primaria ne vengono utilizzate sette).Con la realizzazione dell' atelier creativo potrebbe migliorare l'innovazione tecnologica alla secondaria</p>

## Subarea: Dimensione relazionale

### 3.2.d Uso della biblioteca

#### 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto: ATIC816005 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: ATIC816005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	4	4,2
Un servizio di base		0	10,5	11,8
Due servizi di base		17,6	21,8	24
Tutti i servizi di base		82,4	63,7	60

## 3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:ATIC816005 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: ATIC816005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Due o tre servizi avanzati	52,9	69,5	74,6
Un servizio avanzato		23,5	21,4	18,2
Due servizi avanzati		23,5	8	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	1,1	0,9

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?


Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le relazioni sociali di convivenza sono normate in precisi e puntuali articoli inseriti nei documenti scolastici . L'82% dei docenti ritiene non difficile far rispettare agli studenti tali norme condivise e note.</p> <p>La totalità dei docenti ritiene positivo il rapporto con gli studenti ed è in continuo contatto con le famiglie.</p> <p>Gli insegnanti sono disponibili alle richieste di colloquio pervenute dalle famiglie anche in orari diversi da quelli predisposti.</p> <p>L'Istituto ha sviluppato una fattiva collaborazione con Enti preposti alla tutela del cittadino e promuove incontri su Ed. al rispetto / legalità, contro il bullismo, TIC e social network.In caso di comportamenti problematici la scuola promuove per la maggior parte dei casi azioni interlocutorie e costruttive anche in misura superiore alle percentuali regionali e nazionali ed in alcuni casi anche sanzionatorie ma in misura inferiore rispetto alle medie regionali e nazionali.Nella quasi totalità le azioni sono risultate efficaci.</p> <p>Diverse le strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali sono:assegnazione di ruoli e responsabilità,cura di alcuni spazi comuni sviluppo del senso di responsabilità di legalità ,collaborazione ed aiuto tra pari.</p> <p>La percezione del clima scolastico e' positiva secondo personale scolastico e studenti Gli ultimi questionari dei genitori rivelano un sostanziale accordo scuola famiglia</p>	<p>Manca ancora un atteggiamento coerente da parte del corpo docente, in quanto non si riesce a raggiungere una piena condivisione di alcuni punti del Regolamento, ciò crea problemi di credibilità e serietà dell'istituzione Scuola.</p> <p>Per quanto concerne la percezione del clima scolastico da parte dei genitori, la scuola non e' riuscita ad ottenere dei dati attendibili e validi, vista la scarsissima risposta online dei questionari.</p> <p>Probabilmente la scelta di questa modalità d'indagine, ancora poco diffusa, ha reso difficile il reperimento di dati.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Critério di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola, seppur con qualche residua criticità, si colloca in una fascia abbastanza positiva  
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti.  
I laboratori, anche se insufficienti, sono usati da un buon numero di classi.  
La scuola utilizza modalità didattiche innovative ma dispone di strumentazioni tecnologiche inadeguate e comunque scarse.  
La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali.  
Le regole di comportamento sono definite, condivise con gli alunni; manca completa coesione e coerenza tra docenti nell'applicazione di alcuni punti.  
I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.  
I rapporti con le famiglie risultano costruttivi nella maggior parte dei casi.





### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attività di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	16,7	3,7	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	44,4	52,1	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	38,9	44,2	23,1
Situazione della scuola: ATIC816005		4-5 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto utilizza tutte le risorse economiche e professionali di cui dispone per organizzare attività inclusive ( nei momenti curricolari e non) per studenti con disabilità e con bisogni educativi speciali. Vengono curati sia l'aspetto didattico che quello relazionale per creare un ambiente scolastico positivo e produttivo per tutti. Gli insegnanti mantengono contatti regolari con gli specialisti dell'ASL, aggiornandosi vicendevolmente sui bisogni/progressi degli alunni. In questo processo le famiglie sono regolarmente coinvolte.</p> <p>Sono predisposti PDP per ciascun alunno con bisogni educativi speciali, condividendo l'utilizzo di tutte le misure compensative/dispensative necessarie con le famiglie.</p> <p>Sono organizzati corsi di alfabetizzazione per gli alunni stranieri, attività su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità ( dalle feste alle drammatizzazioni, agli eventi sportivi, artistico -musicali) Il 97% dei docenti ritiene che la scuola realizzi interventi efficaci per l'inclusione degli alunni in situazione di bisogno educativo speciale e il 91 % considera efficaci anche le attività predisposte per l'integrazione degli alunni stranieri.</p> <p>Le azioni messe in atto dalla scuola per l'inclusione sono in linea con quelle più realizzate a livello regionale e nazionale</p>	<p>Estrema scarsità di risorse economiche e professionali in relazione alle necessità dell'Istituto, sia riguardo l'inclusione sia riguardo l'alfabetizzazione.</p> <p>Spazi numericamente insufficienti e con dimensioni limitate per lo svolgimento di attività espressive.</p>

**Subarea: Recupero e potenziamento****3.3.c Attivita' di potenziamento****3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA**

<b>Istituto:ATIC816005 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: ATIC816005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	70,6	75,2	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	29,4	32,4	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	23,5	26,5	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	52,9	40,3	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	5,9	7,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	76,5	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	41,2	28,5	46,3
Altro	Dato mancante	11,8	5,4	4,3

**3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA**

<b>Istituto:ATIC816005 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: ATIC816005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	87,5	74,8	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	56,3	34,4	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	50	49,3	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	93,8	78,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	37,5	19,3	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	93,8	67,4	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	93,8	74,2	78,5
Altro	Dato mancante	6,3	3,3	5

**Domande Guida**

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?


In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>La scuola organizza attività per recupero e potenziamento, così come individua i docenti tutor.</p> <p>Il 65% dei docenti ritiene efficaci gli interventi messi in atto dalla scuola per il recupero; solo il 56% considera anche efficaci le attività di potenziamento .</p> <p>E' generalizzata una progettazione di moduli di attività di recupero e potenziamento per gruppi di livello nel gruppo classe e a classi aperte ( solo primaria); le attività vengono svolte soprattutto in orario extracurricolare .</p>	<p>Il 34% dei docenti valuta poco efficace l'azione di recupero per la scarsità di ore destinabili. Il 42% degli insegnanti valuta ancora poco valida l'azione di potenziamento e sviluppo delle possibilità degli studenti.</p> <p>Esiguità o assenza di ore di compresenza utili ad organizzare recupero e potenziamento soprattutto alla secondaria</p> <p>Assenza di monitoraggio sistematico sull'efficacia degli interventi.</p> <p>Esiguità di risorse per materiali e sussidi ( materiale di facile consumo, piccoli sussidi didattici ecc).</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La nostra scuola si colloca globalmente in una fascia positiva in quanto realizza interventi inclusivi in genere efficaci, promuove il rispetto delle differenze individuali e culturali e svolge una differenziazione dei percorsi didattici. Si riscontrano limiti nell'efficacia delle azioni per l'insufficienza di adeguate risorse e l'assenza di un monitoraggio sistematico degli esiti



### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:ATIC816005 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ATIC816005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	94,1	80,3	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	100	97,2	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	76,5	65,4	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Dato mancante	76,5	74,4	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	64,7	68,7	63,9
Altro	Dato mancante	17,6	15,8	14,3

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:ATIC816005 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ATIC816005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	98,2	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	93,8	78,3	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	100	95,5	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	87,5	70,6	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	87,5	70,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	43,8	53,1	51,8
Altro	Dato mancante	12,5	12,5	13,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le azioni intraprese dalla scuola per assicurare la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola presentano tutti gli aspetti delle azioni messe in atto a livello regionale e nazionale</p> <p>Gli insegnanti di ordini diversi si incontrano regolarmente per parlare della formazione delle classi. Tra i vari ordini di scuola i criteri di formazione sono chiaramente esplicitati e rispettati: livelli di apprendimento e prerequisiti di partenza, grado di socializzazione, genere e cittadinanza.</p> <p>La scuola gestisce in modo accurato la continuità educativa nel passaggio dalla Primaria alla Secondaria con attività di laboratori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• scientifico</li> <li>• artistico</li> <li>• espressivo</li> <li>• motorio</li> <li>• lingue straniere</li> </ul> <p>in diversi momenti dell'anno scolastico.</p> <p>La scuola monitora, con frequenti incontri, tra docenti della Primaria e Secondaria, i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine all'altro.</p> <p>Gli interventi realizzati risultano efficaci</p>	<p>Un aspetto carente è la conoscenza della scuola attraverso visite degli alunni dell'infanzia alla primaria. Mancano anche attività educative comuni tra studenti di ordini di scuola diverse.</p> <p>I docenti dei due ordini di scuola incontrano qualche difficoltà nella realizzazione di curricolo verticale.</p> <p>Spesso nella formazione delle classe occorre tenere in considerazione anche desideri e richieste delle famiglie. Queste vengono accolte se non interferiscono con i criteri stabiliti.</p>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto: ATIC816005 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ATIC816005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	81,3	87,8	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	62,5	80,4	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	68,8	51,6	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	93,8	95,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	31,3	43,6	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	43,8	57,9	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	75	81,9	76,4
Altro	Dato mancante	31,3	20,5	21,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni.</p> <p>Sono coinvolte principalmente le classi terze della Secondaria di primo grado e in parte la classi seconde.</p> <p>La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico che coinvolgono le realtà significative del territorio .</p> <p>La scuola organizza visite con laboratori nelle scuole del Comune, incontri con personale esperto rivolti alle famiglie ed un salone dell'orientamento per presentare tutti gli istituti del territorio.</p> <p>I docenti pubblicizzano tutte le iniziative e gli open day degli istituti superiori.</p>	<p>La scuola non monitora in modo sistematico il numero degli studenti che seguono il consiglio orientativo dei docenti e gli esiti successivi nel percorso scolastico. Mancano specifici incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore e la predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti. Da migliorare anche l'autovalutazione della consapevolezza di sé nel passaggio dalla primaria alla secondaria</p>


### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni.</p> <p>Sono coinvolte principalmente le classi terze della Secondaria di primo grado e in parte la classi seconde.</p> <p>La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico che coinvolgono le realtà significative del territorio .</p> <p>La scuola organizza visite con laboratori nelle scuole del Comune, incontri con personale esperto rivolti alle famiglie ed un salone dell'orientamento per presentare tutti gli istituti del territorio.</p> <p>I docenti pubblicizzano tutte le iniziative e gli open day degli istituti superiori.</p> <p>Verranno concretizzate ulteriori azioni ed iniziative di gruppi di laurati e docenti della secondaria di I grado con docenti della secondaria di II grado</p>	<p>La scuola non monitora in modo sistematico il numero degli studenti che seguono il consiglio orientativo dei docenti e gli esiti successivi nel percorso scolastico. Mancano specifici incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore e la predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti. Da migliorare anche l'autovalutazione della consapevolezza di sé nel passaggio dalla primaria alla secondaria</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

<p>La nostra scuola si colloca sostanzialmente in una fascia positiva, anche se con alcune criticità.</p> <p>Le attività di continuità sono ben strutturate.</p> <p>La collaborazione tra i docenti della primaria e della secondaria è consolidata.</p> <p>La scuola realizza molte attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine all'altro.</p> <p>L'orientamento è ben strutturato e coinvolge le famiglie.</p> <p>Vengono realizzati percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini solo alla fine del percorso scolastico.</p> <p>Gli studenti dell'ultimo anno di primaria e secondaria, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole, sono coinvolti in momenti didattici organizzati nelle scuole dell'ordine successivo.</p> <p>L'istituto organizza un Salone dell'orientamento per presentare le scuole secondarie e i corsi di formazione professionale del territorio.</p> <p>La scuola monitora solo i risultati delle azioni di orientamento relative al passaggio tra primaria e secondaria.</p>
---

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
All'interno della comunità scolastica la missione dell'Istituto e gli obiettivi prioritari sono definiti chiaramente nei diversi OOC previsti: nell'atto di indirizzo al Consiglio d'Istituto, condivisi in sede di Collegio, Consigli di classe, interclasse e intersezione. La condivisione chiara viene realizzata anche con strumenti tecnologici che consentono una reale e concreta partecipazione e adesione. Missione e obiettivi vengono condivisi e diffusi attraverso gli strumenti web del sito e in forma cartacea sul diario scolastico e con distribuzione di "poffino" essenziale all'atto dell'iscrizione alla scuola.	La scuola propone ed è ancora alla ricerca di strumenti e modi per una reale condivisione di missione e obiettivi educativi, soprattutto con le famiglie, che non sempre sembrano essere sempre accolti e compresi da alcune famiglie.

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il processo di controllo è stato messo in atto valutando i diversi aspetti a livello di dichiarato, agito, auto-percepito ed etero-percepito da parte delle diverse componenti interne ed esterne. La scuola monitora lo stato di avanzamento e le azioni messe in atto per il raggiungimento degli obiettivi utilizzando questionari e feedback costanti in occasione degli incontri collegiali previsti a vari livelli (consigli...)	La pianificazione delle attività di controllo e un feedback reale e concreto da parte delle famiglie degli alunni rappresentano ancora criticità e limiti. La scuola è alla ricerca di modalità comunicative più efficaci tali da poter raggiungere un numero più elevato di famiglie.

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

#### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

##### 3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	22,2	14,7	14,4
	Tra 500 e 700 €	33,3	27,7	26,8
	Tra 700 e 1000 €	27,8	35,4	35
	Più di 1000 €	16,7	22,1	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: ATIC816005	Tra 500 e 700 euro			



### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:ATIC816005 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: ATIC816005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	75	76,6	74,8	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	25	23,4	25,2	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:ATIC816005 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: ATIC816005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	58,974358974359	28,87	23,83	24,41

## 3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:ATIC816005 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: ATIC816005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	66,6666666666667	41,01	32,06	40,09

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La gestione delle funzioni strumentali vede una chiara condivisione e divisione dei compiti soprattutto a livello di docenti con incarichi di responsabilità. I processi decisionali sono definiti anche chiaramente. La ripartizione delle risorse economiche tra le funzioni strumentali dei docenti vede l'istituto collocato per l'85% in una fascia economica compresa tra 500 e 700€. Questo significa la presenza di una leadership delle FS molto allargata con divisione e suddivisione di compiti in ambiti molto ben circoscritti. Il 40% dei docenti percepisce più di 500 € rispetto al totale dei docenti che accede al FIS mentre la percentuale del personale ATA sale oltre il 90%</p> <p>I processi decisionali sono definiti chiaramente e noti soprattutto a STAFF di Direzione e Funzioni strumentali. Le assenze del personale hanno impatto lieve sull'organizzazione dell'Istituto e sono inversamente proporzionali all'età e all'ordine scolastico</p>	<p>La premialità e il merito a docenti in fascia almeno medio alta tra 700e 1000 € è limitata ad un 5% a fronte comunque, a volte, di messa a disposizione della comunità scolastica di risorse in tempo e lavoro e impegno nettamente superiori al compenso. Per il personale ATA la reale divisione dei compiti in una gestione degli incarichi specifici è ancora una criticità : a differenza dei docenti permane l'idea che una gestione del FIS debba corrispondere "comunque" ad una integrazione del normale trattamento economico.</p> <p>La percentuale dei docenti che accede al FIS è ancora molto lontana dalle medie regionali e nazionali; siamo fermi nell'ottica "pochi" docenti fanno ciascuno "molto" per la scuola con un gravoso dispendio di energia , lontani ancora da una più ampia condivisione del "molti" fanno ciascuno un "poco" per la scuola.</p> <p>La percezione anche da parte della maggioranza dell'utenza interna in ordine alle competenze relative ai processi decisionali può migliorare</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:ATIC816005 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: ATIC816005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	44,4	15	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	11,1	9,4	14,7
Attività artistico - espressive	0	5,6	6,8	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	44,4	59,3	38,6
Lingue straniere	1	66,7	36,2	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	0	16,5	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	44,4	36	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	16,7	23,6	25,5
Altri argomenti	0	11,1	20,7	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	11,1	10,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	16,7	20,2	17,9
Sport	0	5,6	12,6	14,3



**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:ATIC816005 - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: ATIC816005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1,66666666666667	2,27	4,15	3,06


## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:ATIC816005 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: ATIC816005 %
Progetto 1	progetto per inclusione, prevenzione e riduzione dispersione scolastica a vantaggio delle fasce deboli dell'utenza scolastica.grande investimento in f
Progetto 2	Progetto di formazione in stretto collegamento con il Piano di Miglioramento dell'Istituto che ha visto investimento di risorse in progettazione su co
Progetto 3	progetto di miglioramento delle competenze in lingua straniera mediante potenziamento dell'attività linguistica , certificazioni europee ; consulenza

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>E' forte la coerenza tra le scelte educative adottate nel Piano dell'Offerta formativa e l'allocazione delle risorse economiche. La parte più cospicua delle risorse del Fis per i docenti viene completamente investita in attività di recupero e potenziamento dell'offerta formativa per innalzare i livelli di apprendimento , migliorare autostima e senso di autoefficacia fondamentali per il successo scolastico attraverso attività di arricchimento dell'offerta formativa e sviluppo di linguaggi non verbali ( musicale e motorio..)</p> <p>Gran parte dei progetti finanziati è finalizzata all'integrazione e all'inclusione degli alunni stranieri e a prevenire il fenomeno di dispersione scolastica, abbandono e insuccesso scolastico. Le spese della scuola sono pertanto concentrate sulle tematiche prioritarie che la scuola ha ben chiare anche nell'identificazione dei progetti da realizzare</p>	<p>Le risorse economiche investibili in progetti per il successo formativo degli alunni sono ancora troppo esigue; occorre fare sempre selezione e scelte tra priorità e progetti con riconoscimenti e compensi a chi realizza le attività spesso simbolici ,più che reali e coerenti con le professionalità messe in gioco.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le priorità, condividendole nella comunità scolastica, con le famiglie e con il territorio. Il controllo ed il monitoraggio delle azioni sono attuati regolarmente. I compiti e le responsabilità sono chiaramente individuati. Le risorse economiche e materiali sono utilizzate per il conseguimento degli obiettivi prioritari, anche se insufficienti alla piena realizzazione di questi ultimi. Da migliorare la ricerca di finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:ATIC816005 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: ATIC816005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	19	19,33	13,84	13,79

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:ATIC816005 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: ATIC816005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	5	23,83	13,14	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	2	22,17	12,38	13,41
Aspetti normativi	1	22,67	12,85	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	2	22,72	12,67	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	22,28	12,44	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	23,56	13,44	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	2	23,28	13,22	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	22,06	12,31	13,37
Temi multidisciplinari	0	22,28	12,65	13,51
Lingue straniere	2	22,56	12,42	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	3	22,67	12,6	13,61
Orientamento	0	22	12,23	13,31
Altro	0	22,28	12,47	13,55

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA e l'80% dei docenti ritiene l'istituzione scolastica attenta ai bisogni formativi dei docenti. Secondo il 93% dei docenti la scuola incoraggia la partecipazione ai corsi di formazione. I temi proposti per la formazione sono diversi: curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, e rientrano nella maggioranza della tipologia degli argomenti di formazione maggiormente scelti a livello nazionale e regionale (metodologia, ordinamenti e normativa e tecnologia). L'ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti è superiore a quella nazionale e regionale. La percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati è pari al 61% ed è superiore alla media regionale e nazionale.</p> <p>La scuola ricerca la qualità delle poche iniziative di formazione promosse dalla scuola; buone le ricadute della formazione nell'attività ordinaria della scuola soprattutto a breve termine. In questi ultimi due anni scolastici gran parte del collegio si è impegnata fortemente in percorsi e unità formative molto rilevanti, oltre l'obbligo deliberato, soprattutto sul piano dell'innovazione metodologica e tecnologica, grazie anche al PNSD.</p>	<p>permanono ancora limiti delle risorse economiche impediscono alla scuola di realizzare iniziative formative in loco per i propri docenti. La spesa media per insegnante per progetti di formazione è pari al 30,94, al di sotto di poco della media nazionale e regionale. Il numero medio di ore di formazione per insegnante è cresciuto notevolmente; verranno promosse sempre più iniziative di formazione fra reti di ambito di scuole vicinarie per abbattere i costi economici ed evitare gravosi spostamenti dei docenti.</p> <p>Ancora migliorabili le ricadute nell'attività didattica quotidiana e collegiali di iniziative di formazione non ancora sentite e percepite da molti come fattore indispensabile strutturale alla crescita professionale individuale e di istituto.</p>

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

**Domande Guida**

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Nel fascicolo dei docenti sono raccolti attestati e documentazione formativa e relativa a competenze specifiche dei docenti. La valorizzazione delle risorse umane avviene attraverso l'affidamento di incarichi e assegnazione di compiti tenendo conto di qualità, competenze professionali specifiche. Il 96% dei docenti ritiene comunque valorizzato il proprio lavoro anche dalle famiglie. La scuola ha predisposto un bilancio delle competenze e un codice deontologico professionale; tali documenti sono stati condivisi e diffusi per una riflessione personale.

La scuola utilizza il fascicolo e le informazioni sui docenti anche se non sempre ben formalizzate nell'assegnazione di incarichi

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

La scuola non raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati) con strumenti e attività strutturata ma utilizzando soprattutto forme di conoscenza diretta e il fascicolo personale, troppo legato ancora all'apparato amministrativo. Da condividere nuovamente bilancio delle competenze e codice deontologico professionale d'Istituto.

**Subarea: Collaborazione tra insegnanti****3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione**

<b>Istituto: ATIC816005 - Numerosità' delle attività' di formazione</b>				
<b>opzione</b>	<b>Situazione della scuola: ATIC816005</b>	<b>Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)</b>	<b>Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)</b>	<b>Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)</b>
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	2,61	2,55	2,57

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:ATIC816005 - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: ATIC816005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2	2,45	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,06	2,47	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,56	2,86	2,62
Altro	0	2	2,43	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	2,28	2,67	2,45
Il servizio pubblico	0	2,17	2,62	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	1	2,11	2,43	2,2
Procedure digitali sul SIDI	1	2,39	2,48	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2	2,4	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2	2,39	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2	2,4	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	0	2	2,4	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,06	2,41	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2	2,41	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2	2,41	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	0	2	2,39	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	2,33	2,64	2,39
Autonomia scolastica	0	2,22	2,51	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,06	2,44	2,25
Relazioni sindacali	0	2	2,39	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,06	2,42	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2	2,4	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	2,33	2,68	2,49

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro secondo diverse modalità organizzative: dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, gruppi di progetto Molto alta in confronto con le percentuali regionali e nazionali è l'appartenenza a gruppi per il raccordo con il territorio 52 %, per la definizione di criteri comuni per la valutazione degli studenti 49%, per la continuità 48%, per la definizione di competenze in ingresso ed in uscita 35% . Secondo l'82% dei docenti i colleghi di ambito , dipartimento si confrontano regolarmente nel corso dell'anno scolastico e la programmazione comune guida l'attività didattica secondo il 93% dei docenti.

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici su PC sala docenti e aula informatica e sito scolastico.

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata e efficace dal 53% dei docenti

Negli ultimi anni è migliorata la capacità di lavorare in gruppo a livello di staff organizzativo

Secondo il 28% lo scambio dei materiali tra docenti non è pratica davvero diffusa e condivisa. Ancora poco valorizzata la buona pratica di documentare il lavoro svolto ; il confronto e lo scambio fra docenti sono presenti ma spesso solo formali

Il livello di collaborazione reale fra i docenti può essere un elemento in netto e possibile miglioramento poiché il 94% dei docenti ritiene che i rapporti con i colleghi non siano affatto difficili.

Occorre incentivare ulteriormente gruppi di lavoro verticali per promuovere e rafforzare la collaborazione soprattutto in continuità fra docenti di ordini diversi all'interno dell'Istituto. Ancora da migliorare la capacità di lavorare in team e in consiglio di classe per assunzione di decisioni e responsabilità sempre più condivise.



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
<p>Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi di gran parte dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. È stato predisposto anche un documento di bilancio e delle competenze individuali ed è stato condiviso formalmente anche il codice deontologico professionale.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.</p> <p>Il livello generale di collaborazione fra i docenti è decisamente ancora migliorabile anche se la maggior parte dei docenti ritiene che i rapporti con i colleghi non siano affatto difficili. Occorre migliorare la capacità di collaborazione e condivisione reale e fondata su stima e rispetto reciproco profondi.</p> <p>Occorre incentivare ulteriormente gruppi di lavoro verticali per promuovere e rafforzare la collaborazione soprattutto in continuità fra docenti di ordini diversi all'interno dell'Istituto.</p>

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	1,9	4,2
	1-2 reti	16,7	19,5	30,4
	3-4 reti	44,4	34,7	34,1
	5-6 reti	11,1	25,3	17,6
	7 o piu' reti	27,8	18,7	13,6
Situazione della scuola: ATIC816005		7 o piu' reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	50	60,9	67
	Capofila per una rete	38,9	28,6	21,6
	Capofila per più reti	11,1	10,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: ATIC816005	Capofila per una rete			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	16,7	23,9	36,6
	Bassa apertura	27,8	17,1	17,9
	Media apertura	33,3	26,9	20,6
	Alta apertura	22,2	32,1	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: ATIC816005	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:ATIC816005 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: ATIC816005	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	88,9	70,6	75,2
Regione	0	16,7	24,4	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	3	33,3	30,7	20,8
Unione Europea	0	11,1	11,3	10
Contributi da privati	0	16,7	23,6	8,7
Scuole componenti la rete	2	61,1	67,2	53

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:ATIC816005 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: ATIC816005	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	3	33,3	40,4	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	22,2	35,4	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	4	94,4	85,3	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	11,1	15,7	15,2
Altro	0	44,4	41,2	31,8

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:ATIC816005 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: ATIC816005	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	16,7	22,3	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	22,2	17,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	72,2	73,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	27,8	29,7	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	38,9	15,7	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	5,6	20,2	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	50	38,3	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	22,2	51,4	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	1	27,8	10,5	13,3
Gestione di servizi in comune	1	5,6	15,7	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	16,7	14,2	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	5,6	15,7	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	1	38,9	12,9	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	5,6	2,6	3,8
Altro	0	27,8	23,6	19,4

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	16,7	7,2	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	16,7	18,4	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	38,9	40,4	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	27,8	29,7	25
	Alta varietà (piu' di 8)	0	4,3	2,3
Situazione della scuola: ATIC816005	Accordi con 6-8 soggetti			



## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:ATIC816005 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: ATIC816005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	27,8	48,8	43,5
Universita'	Presente	44,4	57,2	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	0	8,9	8
Enti di formazione accreditati	Presente	16,7	26,5	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	33,3	39,1	27
Associazioni sportive	Presente	38,9	46,7	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	72,2	58,8	65
Autonomie locali	Presente	66,7	72,7	61,5
ASL	Dato Mancante	27,8	47,2	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	22,2	20,2	18,5

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto: ATIC816005 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: ATIC816005	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	61,1	64	61,1

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?

Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il livello di partecipazione della scuola a reti è medio (3-4 reti) La scuola ha stipulato accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati per finalità formative generali, per rafforzare la sua presenza sul territorio e fare economia di scala (sicurezza), per far fronte a bisogni educativi dell'utenza (musica), per contrastare la lotta alla dispersione e per migliorare le pratiche didattiche ed educative. La varietà dei soggetti con cui la scuola stipula accordi è medio-bassa. La tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi è prevalentemente costituita da altre scuole e associazioni presenti sul territorio.</p> <p>Sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio e il 93% dei docenti ritiene evidente la capacità della scuola di collaborare con il territorio</p> <p>Quando la scuola sa operare in sinergia e in stretta collaborazione con soggetti esterni le ricadute sull'offerta formativa sono positive e promuovono il successo formativo degli alunni (rete musicale, rete dispersione... socio assistenziale)</p>	<p>La scuola, in media con la situazione regionale e nazionale non è capofila di alcuna rete ma presenta apertura delle reti ad enti o altri soggetti</p> <p>La scuola non ha sufficiente forza ancora per porsi partner attraente e coinvolgente con altre tipologie di soggetti con cui creare accordi come imprese ed enti privati</p> <p>La scuola non ha posto di rilievo nella sua partecipazione nelle strutture di governo territoriale, però è ritenuta interlocutore significativo e partner efficace</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

#### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

##### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	16,7	28	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	44,4	35,5	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	38,9	28,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	0	8,1	12,7
Situazione della scuola: ATIC816005 %		Medio - alto livello di partecipazione		

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	0	13,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	94,4	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	5,6	9,1	16,9
Situazione della scuola: ATIC816005 %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In sede collegiali all'interno degli OOC preposti le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa</p> <p>Ci sono diverse forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi in gradi e misure diversificate a seconda degli ordini di scuola: coinvolgimento concreto nell'allestimento delle feste, nella predisposizione di costumi e scenografie ad aiuto concreto in bancarelle per il fundraising scolastico</p> <p>La scuola ha coinvolto i genitori nella definizione e soprattutto nella condivisione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica. La partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola è medio alta ma con diversificazione di finalità.</p> <p>Le azioni che la scuola mette in atto per coinvolgere i genitori sono di livello elevato mentre quasi nulla è la partecipazione finanziaria delle famiglie che è limitata a contributi strettamente finalizzati.</p> <p>In questi ultimi due anni sono stati avviati percorsi di sviluppo del patto di genitorialità che saranno incrementati</p> <p>La scuola non utilizza ormai strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie e le pagelle</p>	<p>La percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto è stata significativamente più bassa rispetto a regione e nazione ( 12,29%) Questo significa a volte stanchezza e scarsa motivazione nella partecipazione alla collegialità della scuola</p> <p>La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori corsi, conferenze su tematiche differenti: ed alimentare, orto in condotta, sicurezza informatica. La risposta delle famiglie in termini di partecipazione a questi incontri è ancora molto al di sotto delle aspettative. Un serio incremento di partecipazione si ha nei momenti di feste ed eventi scolastici in cui la visibilità degli alunni è invece maggiore.</p> <p>La consultazione del sito per comunicazioni che vengono costantemente inserite è ancora prassi poco diffusa presso le famiglie.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente




**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative; si propone come sede di tirocinio, di attività di volontariato e servizio civile; coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le loro idee e i loro suggerimenti. La scuola deve trovare modalità e forme di comunicazione più coinvolgenti per stimolare le famiglie ad una maggiore riflessione su tematiche anche di natura valoriale ed educativa nella ricerca condivisa di strategie e sinergie operative utili nella formazione comune dei loro figli

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
indicatori orientamento	indicatori orientamento.pdf
indicatori controllo dei processi	controllo dei processi.pdf
Indicatori di valorizzazione delle competenze	Analisi delle qualità dell'insegnante.pdf

## 5 Individuazione delle priorità




### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Miglioramento dei risultati nelle rilevazioni di matematica	Migliorare e innovare le metodologie Predisporre prove comuni di competenze e compiti autentici
	Competenze chiave europee	Miglioramento della competenza di Imparare a imparare	Ricerca strategie e strumenti adeguati per consolidare l'acquisizione di un metodo di studio specie nel passaggio fra ordini di scuola.
		Rafforzamento delle Competenza in lingua madre e delle Competenze matematiche	Promuovere attività volte a rafforzare e incrementare competenze in lingua madre con iniziative di recupero e potenziamento in continuità verticale
		Potenziamento delle Competenze in lingua straniera.	Favorire attività di consolidamento delle competenze linguistiche: KET, esperienze con madrelingua , scambi linguistici, teatro in lingua inglese.
		Potenziamento della capacità di collaborare	Promuovere la partecipazione degli studenti alla vita di classe e della scuola con metodi cooperativi e sociali
	Risultati a distanza	Esiti degli scrutini degli alunni della primaria al termine del primo anno di secondaria	Nel passaggio dalla primaria alla secondaria:rafforzare la qualità degli esiti e il successo formativo degli alunni anche attraverso il lavoro comune

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

In base alle indagini predisposte internamente è emerso che una percentuale significativa di studenti, nell'acquisizione di un metodo di studio, nella padronanza della lingua madre ,nella competenza di lingua straniera e nelle competenze sociali si colloca tra il livello di base e quello iniziale .  
Pertanto occorrerà predisporre , attività e descrittori specifici all'interno del curricolo trasversale e ricercare coerenti strumenti di valutazione per le classi terminali della primaria e della secondaria.  
Poiché la totalità degli alunni della primaria frequenta la secondaria dello stesso istituto si deve migliorare l'azione di valutazione e controllo sugli esiti a distanza soprattutto in un'ottica di prevenzione dell'insuccesso scolastico e di riduzione delle difficoltà dove queste siano evidenti. L'obiettivo è quello di rafforzare e potenziare anche a distanza gli esiti già positivi della primaria e ridurre le difficoltà per consentire comunque a tutti un reale successo scolastico  
Le priorità individuate sono state già in parte realizzate nel corso dell'a.s. 2015/16(esiti a distanza, potenziamento lingua inglese ( certificazione starter )imparare a imparare,capacità di collaborare ( laboratorio/ formazione metodo di studio e laboratorio emozionale )

## Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Predisporre un curricolo verticale di sviluppo di alcune competenze trasversali dall'infanzia alla secondaria (es: competenze in lingua madre)
	Ambiente di apprendimento	Predisporre percorsi intenzionalmente attivi, consapevoli, autoriflessivi, aperti in cui gli studenti possano aiutarsi reciprocamente
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Incentivare ulteriormente il confronto e la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro e in dipartimenti disciplinari Migliorare ulteriormente la capacità di condividere e lavorare in gruppo
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

### Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo identificati contribuiscono al raggiungimento delle priorità degli esiti scolastici, migliorando l'attendibilità e la validità degli stessi esiti degli scrutini poiché supportati da criteri condivisi e comuni e accertati attraverso prove strutturate d'Istituto, predisponendo un curricolo verticale di sviluppo di alcune competenze trasversali dall'infanzia alla secondaria in stretta coerenza con le nuove indicazioni nazionali; sono previste prove strutturate comuni di italiano, matematica, lingue straniere nelle classi 1<sup>a</sup>- 3<sup>a</sup> 4<sup>a</sup>della primaria e 1<sup>a</sup> 2<sup>a</sup> della secondaria; dall'a.s 2016-17 prove comuni di entrata e finali come prove di competenza. Il miglioramento sensibile di tale metodologia di valutazione sarà inoltre anche frutto di modalità di lavoro di gruppo più efficaci, finalizzate alla valorizzazione e reale delle competenze dei docenti e fondate su confronto e partecipazione più motivata, aperta e chiara. Prove comuni finali come prove dicompetenze in 1-3-4 primaria e 1-2 secondaria; le prove invalsi considerate e tabulate e in sostituzione delle stesse prove comuni. Si porrà maggiore attenzione all'ambiente di apprendimento in tutte le sue dimensioni: relazionale, organizzativo e metodologico mediante ricerca di innovazione metodologica concreta

